

Il lavoro può rovinare un giorno di festa? Approfondimenti dell'anziano Paisios

a cura di Anastasia Parkhomchik
[The Catalogue of Good Deeds](#), 23 maggio 2024



Nel mondo frenetico di oggi, le persone sono sempre più gravate dal trambusto delle responsabilità quotidiane. Nella fretta di realizzare tutto ciò che è sulla nostra lista di cose da fare e altro ancora, l'esperienza profonda delle festività religiose spesso ci sfugge. A volte sembra che abbiamo dimenticato uno dei comandamenti fondamentali di Dio trasmessi tramite Mosè: lavorare per sei giorni e dedicare il settimo al Signore. Al contrario, alcuni riconoscono la domenica come un giorno di riposo, ma la trascorrono nell'ozio eccessivo o indulgono in piaceri peccaminosi.

Nella sua illuminante raccolta di epistole, san Paisio offre spunti di valore inestimabile, indubbiamente ispirati dallo Spirito Santo e convalidati attraverso le sue stesse esperienze. Attraverso vividi esempi, il venerabile anziano ci istruisce su come onorare la domenica e le feste religiose in modi che piacciono veramente a Dio. Sebbene gran parte dei suoi consigli siano rivolti ai monaci, i laici sono ugualmente incoraggiati ad aspirare a questi ideali per una vita arricchita con Cristo.

Come trascorrere una festa della Chiesa in modo spirituale?

1. Partecipate pienamente alle funzioni: san Paisios sottolinea l'importanza di partecipare alla Veglia notturna e alla Divina Liturgia durante le feste principali e di ricevere la santa comunione. Egli nota che in questi giorni il Signore benedice abbondantemente i cristiani con amore e gioia, ci eleva ad altezze spirituali e ci rinnova alla vita vera se partecipiamo alle celebrazioni insieme alla Chiesa. "Poi festeggiamo spiritualmente, bevendo il vino celeste portato dai santi, che essi ci offrono".

Purtroppo, l'anziano osserva che molti non riescono a cogliere il significato di queste pratiche spirituali e trascurano di partecipare alla Divina Liturgia alla domenica e nei giorni festivi. Egli lamenta: "La Divina Liturgia santifica una persona. Se un cristiano non va in chiesa la domenica, come potrà essere santificato?"



2. Date priorità alla riflessione spirituale rispetto ai preparativi mondani: l'anziano Paisios mette in guardia dall'affogare la nostra mente in preoccupazioni mondane come preparare pasti festivi o lasciarci prendere dalle preoccupazioni pre-festive, che distolgono dal nutrimento spirituale. Sostiene un approccio contemplativo alle feste: "Dovremmo meditare sugli eventi di ciascuno dei giorni santi, sia esso il Natale, l'Epifania, la Pasqua o qualsiasi altra festa, e dire la preghiera del cuore, lodando Dio. Celebreremo così ogni festa con molta riverenza". Inoltre, sottolinea l'importanza di ascoltare attentamente i versetti festivi e i tropari durante i servizi divini, poiché questi forniscono una visione più profonda dell'essenza della festa o delle gesta dei santi commemorati. "Quando la mente si sofferma sui significati divini, si sperimentano eventi sacri e si viene così trasformati", spiega l'anziano Paisios.



icona della Resurrezione con le scene della Passione di Cristo e i santi dei Minei dell'anno

3. Coltivate amicizie spirituali con i santi: Secondo l'anziano Paisios, riflettere sui santi che commemoriamo favorisce una relazione spirituale reciproca: "Se pensiamo ai santi di cui celebriamo la memoria, allora anche i santi pensano a noi e ci aiutano". Ciò stabilisce un'amicizia spirituale più salda di qualsiasi amicizia terrena.



Inoltre istruisce: "Per ricevere aiuto, dobbiamo sempre celebrare con riverenza la memoria

dei santi che hanno versato sangue, sudore e lacrime per amore di Cristo". Suggestisce di stare attenti durante le letture in chiesa delle vite dei santi, come i soldati che onorano i loro compagni caduti, sottolineando il nostro ruolo di "soldati di Cristo" impegnati quotidianamente nella guerra spirituale.



4. Abbracciate il silenzio nei giorni festivi: l'anziano Paisios ricorda che "il silenzio durante le feste è di grande beneficio". I giorni festivi e le domeniche sono destinati alla pace e alla tranquillità, che consentono la lettura spirituale e la preghiera. Questa calma aiuta a vivere profondamente il significato della celebrazione. Mentre i laici potrebbero aver bisogno di lavorare durante molte feste religiose, rendendo possibile partecipare solo a una Divina Liturgia al mattino, l'anziano Paisios incoraggia tutti a cercare di avere un'indole più tranquilla del solito in questi giorni sacri. I libri di preghiere ortodossi riflettono sentimenti simili, in particolare nelle "Preghiere di ringraziamento dopo la comunione", che esortano i fedeli a "rimanere in purezza, astinenza e discrezione" per mantenere adeguatamente la santità del sacramento ricevuto.



5. Mantenete una forte fede nell'aiuto di Dio e date priorità alla Divina Liturgia: l'anziano Paisios sottolinea l'importanza di mettere da parte i compiti minori e non urgenti nei giorni di festa per concentrarsi sull'arricchimento spirituale. "Affinché tutte le nostre fatiche siano santificate, affinché possiamo avere la benedizione di Dio, bisogna prima occuparci delle cose spirituali", consiglia. Condivide un aneddoto dei suoi primi giorni monastici per illustrare questo punto: un assistente di cella nel suo monastero rimaneva sempre fino alla fine della Divina Liturgia e gestiva i suoi compiti in modo efficiente nonostante iniziasse più tardi degli altri. Al contrario, il giovane padre Paisios, che lasciava presto la Liturgia per preparare gli incontri, spesso affrontava incidenti come caffettiere rovesciate o bicchieri caduti. Ciò gli ha insegnato il valore di confidare nei tempi e nell'assistenza di Dio, evidenziando che la dedizione spirituale porta le sue ricompense.



san Paisios nella sua giovinezza

6. Evitate il lavoro nei giorni di festa quando possibile: l'anziano Paisios sostiene fortemente l'astensione dal lavoro nei giorni di festa, spiegando che così facendo si può sperimentare pienamente il significato spirituale della giornata. "Lavorando nei giorni in cui gli statuti della Chiesa consigliano il riposo, diamo al diavolo dei diritti su di noi, ed egli interferisce in ciò che facciamo fin dall'inizio", osserva. Ricorda come i monaci sul Monte Santo non scaricassero i beni consegnati nei giorni festivi, preferendo rischiare di perdere i beni piuttosto che disonorare la santità del giorno. L'anziano Paisios si è lamentato di aver visto cambiamenti in queste pratiche più avanti nella vita, quando i monaci iniziavano a dare priorità al lavoro rispetto all'osservanza spirituale. Conclude con un consiglio ai fedeli: "È meglio, se possibile, lavorare più a lungo il giorno precedente, in modo che durante e dopo il Vespro della vigilia della festa non si lavori". Questo approccio garantisce che anche i compiti necessari siano gestiti con discrezione e non sminuiscano la sacralità dei giorni di festa.



L'anziano Paisios sull'importanza spirituale della domenica

La guida fornita dall'anziano Paisios si applica anche alle domeniche, che egli sottolinea come feste di una "piccola Pasqua". Sottolinea l'importanza di onorare questo giorno, allineandolo con il comandamento divino, e fornisce esempi potenti che illustrano perché questa osservanza è cruciale.

"In passato, solo la domenica era considerata un giorno libero, dopo una settimana di lavoro. Successivamente, anche il sabato è stato designato come giorno libero. Tuttavia, questo cambiamento ha portato a una vita più spirituale o ha aumentato il peccato?

Sfortunatamente, spesso abusiamo della nostra libertà, optando per attività mondane piuttosto che spirituali. Se le persone dedicassero il loro tempo alla crescita spirituale, le loro vite sarebbero più focalizzate. Eppure noi, essendo imperfetti, tendiamo a abusare anche dei doni spirituali, cercando di prendere più di quello che diamo".

L'anziano Paisios condivide un esempio toccante che coinvolge l'anziano athonita Mina per evidenziare che le attività svolte invece di partecipare alla Divina Liturgia della domenica non piacciono a Dio. Una domenica mattina, un pescatore offrì a padre Mina del pesce appena pescato. Sorpreso, l'anziano chiese: "Quando l'hai preso?" Il pescatore rispose: "Stamattina". Disapprovando, padre Mina esclamò: "Buttalo via! È maledetto. Nemmeno un gatto lo toccherà". Fedele alla sua parola, un gatto vicino rifiutò il pesce, illustrando la santità dell'osservanza del riposo domenicale.

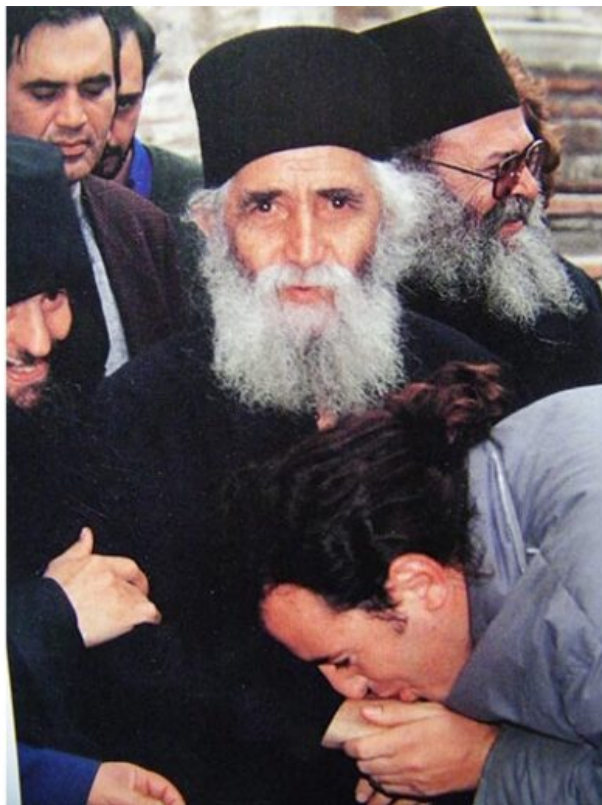


Lo stesso San Paisios non lavorava mai la domenica o durante le festività religiose, sperimentando le benedizioni di Dio nei suoi sforzi. Racconta un episodio della sua giovinezza, quando le mietitrebbie furono programmate per mietere il grano alla domenica. Egli insistette per aspettare fino a lunedì, preferendo la frequenza in chiesa ai lavori agricoli. Miracolosamente, quando alla domenica i mietitori iniziarono a lavorare, le loro macchine funzionarono male e furono riparate solo il giorno successivo.

Tali eventi erano comuni nella sua esperienza. Ricordava un incendio scoppiato quando i monaci iniziarono a tagliare la legna una domenica pomeriggio dopo la Dormizione della Madre di Dio. Nonostante il cielo sereno, un improvviso temporale scatenò un grave incendio. Per nulla turbati dalla disapprovazione divina, i monaci ripresero le loro attività alla domenica successiva, mostrando disprezzo per il significato spirituale del giorno.

In passato, i contadini interrompevano il lavoro nei campi per pregare dopo aver ascoltato la campana del Vespro, una pratica rispecchiata dalle donne che interrompevano le faccende domestiche. Questi atti di devozione portavano loro salute e gioia. Purtroppo, il disprezzo odierno per i giorni sacri allontana molti da Dio e li porta a malattie spirituali e fisiche.

L'anziano Paisios una volta consigliò a un visitatore, il cui figlio era misteriosamente malato, di astenersi dal lavoro domenicale. Quando l'uomo ascoltò questo consiglio, suo figlio si riprese miracolosamente.



l'anziano Paisios

L'anziano Paisios credeva fermamente nel potere protettivo dell'osservanza della domenica e dei giorni festivi: "Consiglio costantemente ai laici di evitare di lavorare in questi giorni per prevenire disgrazie. Con la sensibilità spirituale si può trovare una soluzione in ogni situazione. Accettare piccole perdite per amore dell'osservanza spirituale porta alla fine a benedizioni supreme".

Questi insegnamenti, sebbene semplici, sono profondi. Integrandoli nella nostra vita e trasmettendoli ai nostri cari, possiamo raggiungere altezze spirituali e vivere in un modo che piace al Signore.